

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)

OTTOBRE 2023 BIS

A filò a parlar de Ave e de Miel

a cura di Cassian Rino cassian54@libero.it

Tecnico Apistico Regione Veneto

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

La NEWS è una mia raccolta di notizie e informative a carattere apistico che invio gratuitamente ad Apicoltori, Sanitari, Politici ecc. dei quali ho l'indirizzo mail (che utilizzo esclusivamente per tale scopo). Una trentina hanno anche pagato € 10,00 annue proprio per ricevere tale informativa (sul conto dell'associazione ApicUItori Veneti) tra questi anche Tecnici a Dirigenti di altre associazioni venete.

Alle volte utilizzo un linguaggio colorito ma, ripeto, **non è l'informativa ufficiale di ApicUItori Veneti** che risulta essere il Notiziario a firma del presidente *pro-tempore* dell'associazione.

Sommario

- 1) **CORSO DI APICOLTURA A CANIZZANO, INIZIA IL 6 NOVEMBRE 2023**
- 2) CONSEGNA CANDITO A CANIZZANO IL 16 OTTOBRE 2023
- 3) **RACCOLTA CERA GREGGIA PER RICICLO FINO AL 6 NOVEMBRE 2023**
- 4) ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE
- 5) CENSIMENTO E REGISTRAZIONE DEGLI APIARI
- 6) **UN PO' DI CONDUZIONE AUTUNNALE**
- 7) GRANDI MIELI D'ITALIA: I VENETI PREMIATI
- 8) **LA VELUTINA A CITTADELLA (PD)**
- 9) ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE MANERA DEL COMUNE DI TREVISO
- 10) CANIZZANO: CITTA' DEI FIORI E DEGLI APICOLTORI
- 11) GLIFOSATE, SCHERMAGLIE IN EUROPA
- 11 BIS) AUTORIZZAZIONE AL GLIFOSATO: LE ASSOCIAZIONI INSORGONO
- 12) **A PIOMBINO (PD) IL 24 OTTOBRE: SIEPI, FIORI ED API**
- 13) APIMELL
- 14) PROGETTO HORIZON "BEEGUARDS" COORDINATO DA CECILIA COSTA
- 15) NASCE UN'OASI PER 30.000 API
- 16) **VARROA, L'AUSTRALIA DICHIARA FALLITA L'ERADICAZIONE**
- 17) MAROSTICA: UN'ARNIA OGNI 70 ABITANTI
- 18) GRUCCIONI: PREDATORI DI VESPA VELUTINA
- 19) VIAGRA NEGLI INTEGRATORI, ALTRI 2 CASI SEGNALATI DAL MINISTERO
- 20) IL TEMPO PER LE PIANTE E LE PIANTE NEL TEMPO: **L'OROLOGIO DEL CLIMA**

1) CORSO DI APICOLTURA A CANIZZANO

Sede: Treviso Strada di Canizzano n. 104/B

Forse per una negligenza, forse per una dimenticanza, riguardo al CORSO DI APICOLTURA che doveva iniziare Lunedì 16 ottobre, il preposto non ha inviato tutta la documentazione ad Avepa nei termini stabiliti.

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente ad AVEPA, agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni", almeno una settimana prima dell'avviodegli interventi informativi, la sede, l'orario di svolgimento e l'elenco dei partecipanti.

Il corso era stato programmato con gli stessi docenti e programma dell'anno passato ma, se Pandolfi sabato 14 ottobre nella chat scrive "la documentazione è stata inviata sono i partecipanti iscritti che non ci sono ad oggi sono solo 3".

Necessita la sua riprogrammazione

Pertanto il corso viene riprogrammato nell'ambito delle attività di assistenza tecnica in forma aggregata, questo il titolo:

"APICOLTURA CASSIAN, IO FACCIO COSI"

Gli incontri sono completamente gratuiti ma con **obbligo di iniziale prenotazione al fine di avere garantito il posto**, fino ad esaurimento dei 45 posti disponibili. Con obbligo di presenza e puntualità per gli iscritti.

Durante tutti gli incontri verranno proiettati i filmati e i protocolli operativi realizzati in azienda da *APICOLTURA CASSIAN* in oltre 40 anni di attività apistica.

Viene previsto un riconoscimento finale agli assidui frequentatori.

Prenotare a Cassian Rino cell. 3402791786 mail cassian54@libero.it

PROGRAMMA:



06-11-2023 ORE 20-23 L'ALVEARE

La conduzione autunno invernale, bda e censimento, intervento invernale antivarroa



04-12-2023 ORE 20-23 I PRODOTTI

Il miele e gli altri prodotti, tecnologie di lavorazione, laboratorio, tracciabilità ed etichettatura.



05-02-2024 ORE 20-23 LA RIPRESA

La conduzione dell'apiario di fine inverno, il Fuco, il metodo Campero, le avversità primaverili.



04-03 2024 L'APIARIO

La conduzione primaverile, riconoscimento e prevenzione delle patologie, la Regina, la sciamatura.



17-3-2024 PRATICA IN APIARIO ORE 10-12

I dispositivi di protezione individuale.



08-4-2024 LE PRODUZIONI

La conduzione alla produzione, il nomadismo, intervento estivo antivarroa

Prenotare a Cassian Rino cell. 3402791786 mail cassian54@libero.it

2) DISTRIBUZIONE CANDITO

Lunedì 16 ottobre ore 19-23 a Canizzano viene organizzata la distribuzione del candito per il sostentamento invernale dei nostri alveari.

Oggetto: Offerta 2023 linea nutrizione

Prodotto	Confezione	Minimo d'ordine	Prezzo netto/cad.	IVA	Resa
ApiCandy	Busta 1 kg (Scatola da 12 pz)	-	1,69 €/kg + iva	4%	P.to franco con addebito in fattura
	Busta 2 kg (Scatola da 6 pz)	-	1,62 €/kg + iva		
ApiCandy PROTEICO	Busta 1 kg (Scatola da 12 pz)	-	1,86 €/kg + iva	4%	P.to franco con addebito in fattura
ApiHerb- Candy	Busta 1 kg (Scatola da 12 pz)	-	2,65 €/kg + iva	4%	P.to franco con addebito in fattura
ApiHerb	Busta (Scatola da 10 pz)	10 buste	4,40 €/pz + iva	10%	P.to franco con addebito in fattura
	Busta 500 gr	-	38,50 €/pz + iva		
	Busta 1000 gr	-	55,00 €/pz + iva		

CANDITO NORMALE , CANDITO PROTEICO, CANDITO CON API HERB

3) RACCOLTA CERA GREGGIA DA TRASFORMARE IN FOGLI CEREI STERILIZZATI

Viene organizzata la raccolta della cera greggia da far trasformare, previa sterilizzazione, in fogli cerei.

La lavorazione collettiva della cera è un “nostro protocollo operativo”. Il socio deve consegnare la cera in pani ben puliti e raschiati sotto, confezionati in sacchi con un cartoncino con scritto: “cognome nome e peso netto”. Allegare le precedenti scatole di cartone aperte (1 ogni 5,5 Kg di cera).

Consegna il 16 ottobre, in altre date e orari previo contatto e il 06 Novembre a Canizzano ore 19-23 cell. 3402791786 mail cassian54@libero.it

4) ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE

E' possibile prenotare l'antivarroa autunno-invernale che usufruisce anche del contributo del Reg CE: Api-Bioxal in polvere e Api-Bioxal pronto all'uso

**PER LA PRENOTAZIONE DEGLI ANTIVARROA
FARE RIFERIMENTO AI DIRIGENTI DELL'ASSOCIAZIONE**

APIBIOXAL

IN APIARIO IN MODALITA' GOCCIOLATO: Intervenire un'unica volta, in assenza totale di covata, con temperatura superiore a 10° C e possibilmente in presenza di volo delle api, nelle ore antimeridiane per dar modo alle api di asciugarsi.

Modalità di utilizzo : una confezione di **Api-Bioxal** da 35 grammi sciolta in 500 ml di sciroppo zuccherino 1:1 E' possibile ottenere la stessa quantità di sciroppo mischiando 308 ml di acqua con 308 grammi di zucchero e aggiungere 1 busta di **Api-Bioxal** da 35 grammi. Somministrare la soluzione per gocciolamento con una siringa graduata in ragione di **5 cc per favo occupato dalle api**. Evitare i sovradosaggi soprattutto gocciolato.

IN APIARIO IN MODALITA' SUBLIMATO: E' autorizzato anche per sublimazione previe **protezioni idonee**; in questo caso la sublimazione può essere ripetuta.

5) REGISTRAZIONE DEI CENSIMENTI E DELLE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI

Dal 01 settembre 2023 Adriano Cassian cessa la registrazione delle movimentazioni in BDA per conto di ApicUltori Veneti. Un ringraziamento per aver svolto gratuitamente l'importante compito con scrupolo: ben 252 gli ApicUltori dei quali ha liberato la delega in favore del dr. Pandolfi Giampaolo al quale ci si dovrà rivolgere al seguente indirizzo mail: bda@apicultoriveneti.it

CONVOCAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

I signori Consiglieri di ApicUltori Veneti sono convocati il 21 agosto 2023 in Treviso Via Strada di Canizzano n. 104/B alle ore 20.00 col seguente Ordine del Giorno:

OMISSIS

4) Gestione BDA

Vista la necessità di liberare le deleghe riguardanti la gestione della BDA e inerire il nuovo responsabile il consiglio direttivo delibera che per messaggi riguardanti la gestione delle bda sarà aperto un indirizzo mail dedicato bda@apicultoriveneti.it e che il riferimento della nuova delega sarà Pandolfi Dr. Giampaolo.

OMISSIS

Alle ore 22.30 il presidente chiude i lavori.

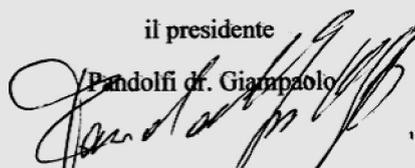
il segretario

Battistel Maurizio



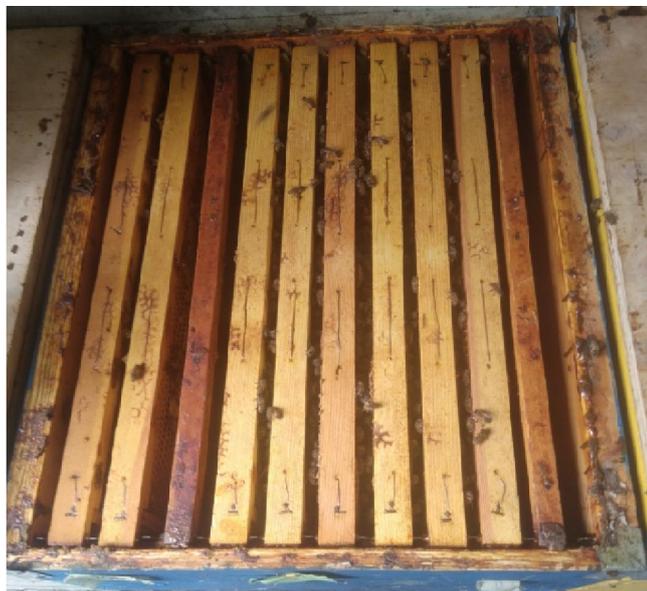
il presidente

Pandolfi dr. Giampaolo



6) UN PO' DI CONDUZIONE AUTUNNALE

Controllare le scorte, la presenza di covata, eventuali patologie e ...restringere



Restringere i nuclei e le famiglie forti, al centro tra due disframmi.



In presenza di Covata calcificata sul fondo bisogna travasare e disinfettare



Utilizzare cassettini puliti e disinfettati, dello stesso colore per evitare la deriva



Acido ipocloroso al 5% spruzzato sui favi, diaframma, pareti, fondo e soffitta, 3 volte a 7 gg. Quando ci sarà il blocco naturale della covata autunnale ritrasvasare in un cassetto pulito e disinfettato per eliminare dal fondo i gessetti restanti che potrebbero ritrasmettere la malattia alla ripresa della covata a gennaio.



Api Herb tre volte a 7 gg gocciolato sui favi oppure al 3% nel nutritore. In presenza di formichetalc.



Disinfettare la leva con la fiamma; le mani dell'apicoltore con ipocloroso o peracetico.



Restringere le porticine.



Tagliare la vegetazione sotto, ora gli alveari devono essere al sole e senza ristagni d'acqua.



Invernamento finito, ora aspettiamo il blocco di covata naturale di inizio novembre, due sublimati (con gli adeguati DPI), nessun'altra nutrizione fino alla befana (le famiglie devono restare ferme per almeno due mesi), nessuna copertura isolante sopra (devono sentire il freddo per bloccare la covata), proteggere sopra più avanti con materiale isolante.

7) CONCORSO GRANDI MIELI D'ITALIA

La classifica viene stilata da una giuria dopo che il miele ha superato due prove: quella chimica per stabilirne la composizione e quella di assaggio. **I mieli che superano queste due selezioni vengono premiati per categoria con tre, due e una goccia d'oro.**



VENETO

Belluno

Apicoltura De Candido Lorenzo Via Udine, 40 - Santo Stefano di Cadore (BL) 3484562990 –
MMMAApicoltura ldc@gmail.com (mieli premiati: 3)

Apicoltura Dolomiele di Mirco Tancon Dolomitimiele@gmail.com - Canale d'Agordo
(BL)3495810847 - dolomitimiele@gmail.com (mieli premiati: 1)

Az. Agr. Biologica La Sloda Via Sant' Andrea, 20 - Val di Zoldo (BL) 3288420433 -
lasloda@hotmail.com (mieli premiati: 1)

El Vasèl - Apicoltura Della Lucia Via Brugnach 6 - Taibon Agordino (BL) 3479837168 -
sachadellalucia@gmail.com (mieli premiati: 1)

La Piccola Arnia Via Morzanch, 13 - Santa Giustina (BL) 3342362673 -
claudio1000fiori@gmail.com (mieli premiati: 1)

Verona

Apicoltura Campagnari Luca Via Crosara, 10 - Castelnuovo del Garda (VR) 3462393989 -
info@mielecampagnari.it (mieli premiati: 1)

Apicoltura Lucato Via San Salvaro 16 - Legnago (VR) 3389330535 -
aramis.lucato@yahoo.it (mieli premiati: 1)

Soc. Agr. Pernigo S.r.l. Via Vendri 42 - Verona (VR) info@pernigo.it (mieli premiati: 1)

Vicenza

Giagheddu Nadir Via Masiere 21 - Roana (VI) 3400536923 -
agricolasabartal@gmail.com (mieli premiati: 1)

Melileo di Elisa Dal Maso Via Tornadori 11 - Lonigo (VI) 3483474947 -
Apicoltura.melileo@gmail.com (mieli premiati: 1)

8) LA VELUTINA A CITTADELLA

segnalazione Vespa velutina -
Cittadella (PD) In arrivo

 **Mutinelli Franco** 15:59
a apicoltori.veneto@libero.it, stefa... ▾

Spett.li Associazioni,

vi informo che nel comune di Cittadella è
identificato e inattivato un nido di *Vespa v*
La segnalazione è stata fatta tramite il sito
Stopvelutina e l'informazione mi è stata
comunicata il 9 ottobre. Abbiamo ricevuto
e siamo in attesa dei campioni da parte de
ditta che ha provveduto all'inattivazione d
ma non sembrano esserci dubbi in merito,
anche il CREA-AA.

Tanto comunichiamo per opportuna conos
e per richiamare la vostra attenzione nella
sorveglianza quotidiana.

Ulteriori informazioni saranno fornite a bre

Cordiali saluti

Franco Mutinelli



VELUTINA



VELUTINA

/

CALABRONE EUROPEO

Utilizzare le consuete trappole a tappo giallo con birra chiara (*quella da pochi soldi*) per prendere in questo periodo le regine fondatrici.

9) ALL'ASSESSORE MANERA - TREVISO

Preg.mo Signor Assessore all'Ambiente del Comune di Treviso

Felicitandomi per l'importante risultato raggiunto a livello europeo ma, come ha detto il Signor Sindaco Conte "*è solo l'inizio di un percorso*", con la presente formulo due richieste:

a) che per le nuove piantumazioni prevalgano le piante di interesse mellifero e pollinifero almeno nelle immediate vicinanze degli apiari siti nel Comune di Treviso;

b) che vengano adeguatamente formati gli adetti al verde pubblico (di seguito le immagini del luogo).

IL LUOGO: Via Strada di Canizzano dal n. 104 il cimitero, al n. 104/a la sede dell'Az. Agr. Apicoltura Cassian da oltre 40 anni dedita all'apicoltura e inserita nell'Albo Nazionale degli Allevatori delle Api Italiane (pochissime unità in Veneto) e anche sede dal 2004 dell'associazione apicoltori Apimarca e dal 03-12-2021 dell'associazione ApicUItori Veneti.

LE RECENTI PIANTUMAZIONI: io vedo tanti platani e ancora platani che nulla hanno a che fare con le api. Nessun taglio anche dove le radici non potrebbero arrecare danni.

LA MANUTENZIONE DELLE PIANTE: evidente il danno alla base dovuto alla mancanza della protezione e alla mancata formazione dell'adetto al decespugliatore.

Riconosco che molto è stato fatto a Treviso per la protezione delle api (ricordo che è un *Comune Amico delle Api*), ma di solito si evidenziano gli aspetti negativi proprio per migliorare.





La protezione mancante

LE ALTRE CRITICITA' SEGNALATE

Canizzano 13 giugno 2022

Preg.mo SINDACO DI TREVISO

Preg.mo ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Preg.mo COMANDANTE VIGILI URBANI

Preg.mo PARROCO DI CANIZZANO

protocollo@comune.treviso.it

pl.segreteria@comune.treviso.it

canizzano@diocesiv.it

Oggetto: segnalazione trattamento insetticida in area aperta al pubblico.

Con la presente segnalo che venerdì 27 maggio 2022 tra le ore 16 e le ore 17 sono intervenuto presso l'area verde tra la canonica e la chiesa di Canizzano nel mentre veniva fatto un trattamento insetticida.

Il mezzo attrezzato per il trattamento "sparava" il prodotto sia sugli alberi che sul prato a diversi metri di distanza; **nessun cartello segnalava il trattamento in atto, né alcuna barriera era stata posta per evitare l'ingresso di alcuno all'area verde.**



Dalla foto seguente si può notare che, essendo la giornata particolarmente ventosa, l'insetticida veniva spinto a sinistra del mezzo verso la strada principale, il marciapiede e la fermata della MOM.



Nella documentazione seguente l'insetticida veniva sparato verso l'uscita, in direzione di un locale aperto al pubblico.



In altra documentazione veniva sparato verso le cime degli alberi; ricordo che siamo in periodo di nidificazione.



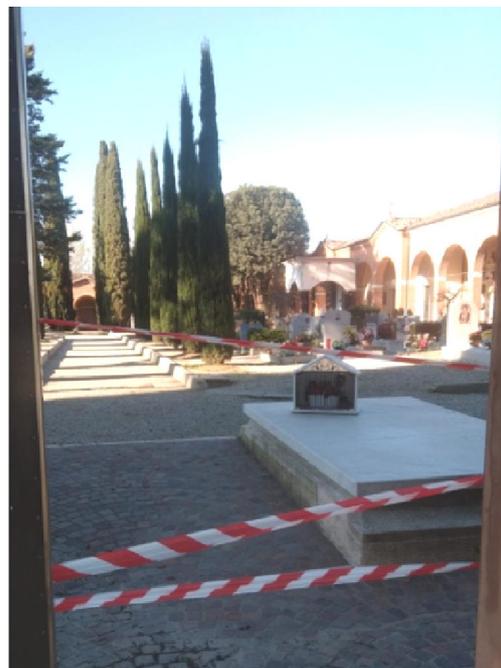
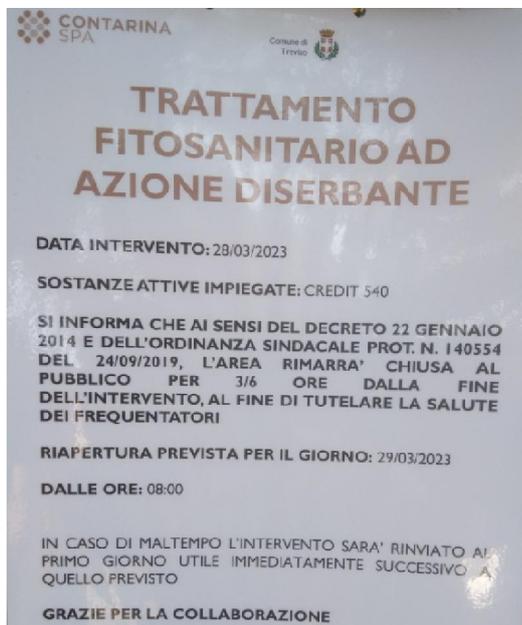
ecc. ecc. Firmato Cassian Rino

LE ALTRE CRITICITA'

A COLAZIONE GLIFOSATE

Qualcuno avrà avvisato le nostre api di non oltrepassare le fascia bianco-rossa?

Il cimitero di Canizzano il 28 marzo 2022: **glifosate**



CREDIT® 540
Erbicida totale ad azione sistemica per impieghi extra-agricoli – Uso professionale
Liquido solubile concentrato

COMPOSIZIONE:
Glifosate acido puro g 43,9 (g/l 540)

Meccanismo d'azione gruppo G (HRAC)

Preg.mo Signor Assessore Manera, sperando di averla tra noi Apicoltori nella sede di Canizzano (ci si ritrova alla sera del primo lunedì di ogni mese ore 20-23) per un franco, sereno e costruttivo confronto. Grazie. Distinti saluti Cassian Rino cell 3402791786

10) CANIZZANO: la città dei fiori, delle api, del miele e degli apicoltori.

Frazione agricola del comune di Treviso di circa 1,5 x 2 km²

Canizzano città dei fiori



Aprile 2022: colza (sullo sfondo la chiesa di Canizzano)



Maggio 2022: facelia (sullo sfondo la chiesa di Canizzano)

Canizzano città delle Api

(1,5x2 = 3 km² con 127 alveari e 89 nuclei censiti in BDA a fine 2022)

Luigino via Canizzano 15 alveari e 15 nuclei
Maurizio via Canizzano 28 alveari
Luigi via Spigariola 3 alveari e 3 nuclei
Giovanni via San Vitale 3 alveari e 3 nuclei
Giovannina e Sergio Via Cornare 4 alveari
Carlo Via Giovanna d'Arco 4 alveari
Giampaolo Via Canizzano 3 alveari
Loredana Via Canizzano 61 alveari e 60 nuclei
Giuliano via Maleviste 4 nuclei
Davide via Canizzano 3 alveari
Ruggero via Spigariola 3 alveari e 3 nuclei

Canizzano città degli ApicUtori

dal 2004 sede **dell'Associazione Regionale Apimarca**

dal 2021 sede **dell'Associazione ApicUtori Veneti**



Incontri teorici in aula



Incontri pratici in apiario

11) GLIFOSATE, SCHERMAGLIE IN EUROPA

<https://terraevita.edagricole.it/> Di [Lorenzo Tosi](#) 28 Settembre 2023



Applicazione di glifosate in pre-semina su sodo

La Commissione europea accoglie il parere espresso dall'Efsa sull'assenza di rischi per la salute e l'ambiente, e sottopone agli Stati Membri la proposta di rinnovo dell'autorizzazione di altri 10 anni. Austria e Germania annunciano la loro opposizione, ma il target della maggioranza qualificata per bocciare la proposta di Bruxelles rimane distante

Il glifosate torna a dividere l'Europa.

Lo scorso 20 settembre la Commissione europea, [facendo leva sul parere espresso dall'Efsa](#), ha proposto di rinnovare l'autorizzazione all'erbicida non selettivo ancora più utilizzato in Europa e nel mondo di altri 10 anni, introducendo però una serie di restrizioni.

La bozza della proposta

L'attuale autorizzazione, scaduta lo scorso 31 dicembre 2022, è stata prorogata di un ulteriore anno e la [bozza di regolamento](#) che l'Esecutivo europeo ha sottoposto agli Stati Membri accoglie le conclusioni del lungo processo di valutazione sulla sicurezza e sui rischi del glifosate pubblicato da Efsa lo scorso giugno secondo cui non vi sono "preoccupazioni critiche" per la salute e l'ambiente legate all'utilizzo di questo prodotto.

La macchia del caso Dewayne Johnson

La [storica sentenza sul caso Dewayne Johnson](#) della Corte di Giustizia di San Francisco, in California, continua però a pesare sulla reputazione dello storico diserbante.

Così, nonostante anche negli Usa il successivo intervento dell'Epa (Environmental protection agency) abbia ridimensionato l'impatto sulla salute [escludendo la cancerogenicità del principio attivo](#), il glifosate continua ad attirare le antipatie e l'avversione dell'opinione pubblica, coinvolgendo in alcuni casi le autorità nazionali.

Asse Vienna-Berlino

È il caso dell'Austria, [storico avversario del glifosate](#), che anche in questo caso ha annunciato che voterà contro la proposta di rinnovo dell'autorizzazione da parte della Commissione in occasione della prossima riunione del Paff (Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi) a Bruxelles. Ben più grave rispetto all'opposizione di Vienna, preconcetta perché vincolata alle decisioni prese dal Parlamento austriaco nel 2017, sarebbe un'eventuale voto contrario tedesco.

In Germania, il ministro verde dell'agricoltura **Cem Özdemir** ha dichiarato infatti [in un'intervista al portale Euractiv.com](#) che si opporrà alla riapprovazione e che sta esercitando pressioni anche su altri Paesi sulla questione. Tra questi vi è la Francia, dove la questione è da sempre dibattuta e dove anche esponenti del partito dell'attuale presidente Macron [hanno dichiarato la propria contrarietà al rinnovo dell'autorizzazione](#).

Tempi duri per il Green deal

Una contrarietà che forse sarà stemperata da posizioni più caute in sede di voto, visto il recente cambiamento di rotta sull'agenda del Green deal espressa dalla stessa presidente dell'Esecutivo Ue **Ursula von der Leyen** [nel suo recente discorso sullo stato dell'Unione](#).

Un eventuale rifiuto della proposta della Commissione potrà essere adottato solo a maggioranza qualificata. Un obiettivo per ora parecchio lontano, occorre però tenere conto anche di quanto è successo nel 2017, quando molti Paesi Membri, [compreso il nostro](#), erano partiti da posizioni contrarie, per poi raggiungere l'accordo sul compromesso di rinnovare l'autorizzazione per soli 5 anni (dimezzando arbitrariamente quanto previsto per legge).

11 BIS) Autorizzazione al glifosato: le Associazioni insorgono

12 Associazioni esortano il governo italiano a prendere una posizione chiara contraria al rinnovo del glifosato

Sono 12 le Associazioni italiane (*) che **hanno invitato il governo italiano a prendere una posizione chiara contraria** al rinnovo per altri 10 anni proposto dalla Commissione UE per l'uso del **glifosato**, l'erbicida più utilizzato in Europa che, secondo numerosi studi scientifici, potrebbe provocare disturbi oncologici e aumentare l'insorgenza di patologie dello spettro autistico, oltre ad essere accertato il suo effetto di interferenza endocrina sugli esseri umani e il suo impatto sugli organismi degli ecosistemi acquatici.

<https://rivistanatura.com> 12 ottobre 2023

Principio di precauzione

Un rischio per la salute dei cittadini e dell'ambiente di fronte al quale le Associazioni chiedono al Governo italiano di **applicare con rigore il principio di precauzione** laddove vi sia anche una piccola probabilità di rischio per la salute pubblica e per l'ambiente. Oggi (12 ottobre) e domani, tutti **gli Stati membri saranno chiamati a votare sulla proposta della Commissione europea** di prorogare l'autorizzazione del glifosato per altri 10 anni. L'attuale autorizzazione, infatti, **scade il 15 dicembre** e affinché il diserbante possa continuare a essere utilizzato è necessario un voto favorevole della maggioranza del Consiglio dell'UE. Alcuni Stati Membri hanno già apertamente dichiarato il loro voto. **La posizione italiana è non chiara** e l'Italia "potrebbe" votare a favore del rinnovo dell'autorizzazione del glifosato per altri 10 anni.

Questa posizione, così come quella della proposta Europea è inconcepibile e contraria ai principi su cui si fonda la **legislazione europea in tema di tutela della salute e dell'ambiente**. Gli studi sulla pericolosità del glifosato non sono stati considerati o adeguatamente valutati dalle Agenzie europee (ECHA e EFSA) nella loro valutazione del rischio. Inoltre, ogni ulteriore proroga del suo uso è in contrasto con quanto indicato dalle Strategie europee [From farm to fork](#) e [Biodiversity 2030](#), che chiedono di puntare sulla sostenibilità ambientale dell'intero settore agroalimentare, tramite obiettivi come la riduzione del 50 per cento dei pesticidi chimici.

(*) ISDE Italia, CIWF Italia, Federbio, Greenpeace, Legambiente, LIPU, Pro Natura, Rete Semi Rurali, SLOWFOOD Italia, Terra Riavvia il Pianeta, WWCOF Italia, WWF Italia

GLI APICULTORI DA CHE PARTE STANNO?

12) APIMELL

Il 27- 28 – 29 ottobre *Apimell* la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore dell'Apicoltura che si terrà a Piacenza

13) "Aiutiamo le api a nutrirsi nelle nostre campagne- contributi europei per l'inerbimento e la semina di prati melliferi"

con la presente sono ad inviarVi la locandina della conferenza "Aiutiamo le api a nutrirsi nelle nostre campagne- contributi europei per l'inerbimento e la semina di prati melliferi" che si terrà a Piombino Dese (Padova) martedì 24 ottobre h.20.45, con la preghiera di diffonderla.

Grazie e cordiali saluti Ass. La Siepe ONLUS

L'associazione La Siepe ONLUS vi invita alla conferenza:

AIUTIAMO LE API A NUTRIRSI NELLE NOSTRE CAMPAGNE

CONTRIBUTI EUROPEI PER L'INERBIMENTO E LA SEMINA DI PRATI MELLIFERI

Martedì 24 Ottobre
Sala San Tommaso Moro via Roma 108
Piombino Dese PD ore 20:45

Una nuova opportunità per l'agricoltura italiana:
gli Eco-schemi 2 e 5 della PAC, Politica Agricola Comune

L'Ecoschema 2 prevede un premio fino a 144 euro per ettaro a chi si impegna a inerbire vigneti, oliveti o frutteti.

L'Ecoschema 5 prevede un premio fino a 500 euro per ettaro a chi semina prati melliferi

Interverranno illustrando come ottenere i contributi e quali miscugli seminare:

- il dott. Mattia Montin dell'azienda Mas Seeds azienda produttrice di sementi per l'agricoltura.
- la dott.ssa Chiara Siffi, laureata in Scienze Naturali con dottorato in Ecologia Vegetale

mas seeds UNITED TO GROW

Ingresso libero e gratuito

Instagram [associazionelasiepeonlus](#)






14) SOS Api: con BeeGuards apicoltura resiliente ai cambiamenti climatici

<https://www.agricultura.it> 2 Ottobre 2023

ROMA – Aiutare le api a convivere con il clima che cambia con studi immunologici, comportamentali, patologici, genomici ed ecologici per promuovere pratiche di gestione sostenibile e nuove strategie di selezione mediante strumenti digitali e di previsione che consentiranno all'apicoltura di adattarsi a un ambiente in evoluzione.

Questi gli obiettivi principali del progetto HORIZON “BeeGuards”, che parte ufficialmente il 02 ottobre 2023, coordinato da Cecilia Costa, prima ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente, un consorzio composto da 27 partner tra scienziati, apicoltori e associazioni di apicoltori, società di consulenza e tecnologia, provenienti da 16 paesi. Sul campo, BeeGuards condurrà studi in 11 paesi,

applicando pratiche innovative di gestione basate su soglie di intervento, utilizzando arnie dotate di sensori digitali. Apicoltori, agricoltori e cittadini saranno coinvolti tramite un “WikiBeedia” e studi di “citizen science” e di impronta ecologica per garantire che i risultati della ricerca siano tradotti in pratiche utili e valide per gli utilizzatori finali.

Il ruolo del CREA Il gruppo di Apidologia del Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente del CREA, oltre a coordinare il progetto, è coinvolto negli esperimenti di campo sulla gestione delle colonie e sull’implementazione dell’innovativo schema di allevamento. Inoltre, il CREA guida lo studio sulla competizione tra le api mellifere allevate e gli impollinatori selvatici. Il team informatico del Centro di Ingegneria e Trasformazione Agroalimentare del CREA è co-leader della parte dedicata alla digitalizzazione del monitoraggio delle api e all’interpretazione tramite modelli statistici degli effetti della gestione e dell’ambiente sulla salute e sullo sviluppo delle api, oltre a fornire un’infrastruttura cloud e un ponte verso le piattaforme “open data” dell’UE.

15) NASCE UN’OASI PER 30.000 API

Che in breve diventeranno 60mila



redazione.ro@lavoce-nuova.it 02.10.2023

Sabato 7 ottobre alle ore 9.30 verrà inaugurata l’aiuola mellifera situata al termine del Collettore Padano di Porto Viro. Il progetto, volto a conoscere meglio e a tutelare gli insetti, come le api, che svolgono un ruolo fondamentale nella riproduzione delle piante, è promosso dall’assessorato al Turismo del Comune di Porto Viro e sostenuto da Adriatic Lng, da sempre sensibile a iniziative che mirano a proteggere la biodiversità del Territorio e a promuovere l’educazione e la formazione alla sostenibilità di bambini e ragazzi. **A effettuare il taglio del nastro sarà il sindaco Valeria Mantovan alla presenza di una settantina di alunni** della scuola primaria di Porticino e della cittadinanza che è invitata a prendere parte all’evento.

Nell’area verde composta da diverse piante mellifere **verranno posate 4 arnie dove saranno ospitate 4 famiglie di api da circa 30.000 esemplari**, che saranno accudite dal Centro di Apicoltura Ca’ Cappellino. In questo modo, si stima che, la prossima estate saranno presenti nell’area fino a 60 mila api, che **possono arrivare a produrre in media 100 chili di miele millefiori**. Il Centro ha sede nell’ex scuola primaria di Ca’ Cappellino e all’interno si può visitare una mostra-museo che porta il visitatore alla

scoperta della vita delle api e dei loro prodotti. Oltre alla divulgazione dell'apicoltura e alla vendita dei prodotti dell'alveare, il centro offre assistenza tecnico professionale agli apicoltori locali e a chiunque altro voglia intraprendere questa attività.

Il programma dell'evento di inaugurazione prevede la partenza alle ore 9.30 del corteo inaugurale della Scuola Primaria di Porticino composto dalla Banda musicale cittadina di Porto Viro e dagli alunni della scuola. All'arrivo, presso il Collettore Padano, si terranno i saluti da parte del sindaco Valeria Mantovan, dell'assessore Michela Girardello e del dirigente dell'istituto comprensivo di Porto Viro Massimiliano Beltrame, seguiti dal taglio benaugurale del nastro. **Il Centro di Apicoltura Ca' Cappellino presenterà il ruolo delle api per l'ecosistema**, l'importanza di mantenere l'ambiente pulito e non inquinato, il lavoro dell'apicoltore nel prendersi cura di un alveare. A seguire, è previsto un momento di intrattenimento per i bambini grazie allo spettacolo di giocoleria organizzato dal Comune e un buffet offerto da Adriatic LNG. Per motivi di sicurezza, le famiglie di api verranno posizionate nelle nuove arnie solo al termine dell'inaugurazione.

"Noi apicoltori, nel ringraziare il Comune per aver aderito alla rete Comuni amici delle api e Adriatic Lng per aver sostenuto il progetto dell'aiuola mellifera, **ci auguriamo che questa sia solo la prima oasi per insetti impollinatori inaugurata nel Delta del Po e che in futuro nascano altri luoghi dedicati a questi preziosi insetti**" dichiara Vincenzo Citro, presidente del Centro apicoltura Ca' Cappellino. "È per noi importante sensibilizzare la popolazione e in particolare i bambini sul fondamentale ruolo delle api per l'ecosistema, educandoli a proteggere questi animali e avendo un ruolo attivo nella preservazione dell'ambiente".

"La scienza ci insegna l'importanza delle api e degli altri insetti impollinatori per la riproduzione delle piante e la sopravvivenza di molte specie sulla Terra – spiega Alfredo Balena, Direttore delle Relazioni Esterne di Adriatic Lng – **Per questo abbiamo deciso di sostenere l'iniziativa del Comune di Porto Viro che vuole anche coinvolgere le giovani generazioni per sensibilizzarle sull'importanza della tutela dell'ecosistema**".

16) Varroa, l'Australia dichiara fallita l'eradicazione

[https://agronotizie.03 ottobre 2023](https://agronotizie.03ottobre2023) Matteo Giusti

Le autorità nazionali ritengono ormai tecnicamente impossibile eliminare l'acaro dalle zone in cui è stato trovato lo scorso anno, trasformandole da zone di eradicazione in zone di gestione e di sorveglianza.



Un esemplare di varroa sul dorso di un'ape operaia (Foto di archivio) - Fonte foto: Piscisgate - Wikipedia

Varroa destructor, il parassita chiave delle api da miele che ha sconvolto l'apicoltura mondiale, sta per conquistare l'ultimo continente rimasto indenne. **L'Australia ha infatti abbandonato il programma di eradicazione** dell'acaro dopo 15 mesi di sforzi per cercare di eliminarlo dal territorio nazionale.

A darne notizia sono stati i canali di informazione australiani, dopo che il **National Management Group** - l'ente che gestisce i programmi di eradicazione degli organismi nocivi esotici - ha **considerato ormai tecnicamente impossibile eliminare l'acaro** dalle zone in cui è stato ritrovato lo scorso anno. Nel **giugno del 2022**, durante un normale controllo di routine, erano stati individuati degli alveari infestati da *Varroa destructor* a Port of Newcastel sulla costa del **Nuovo Galles del Sud**, vicino Sidney.

Da lì l'**attivazione del programma di eradicazione** dell'acaro, per distruggere alveari e materiale infestato, realizzare un sistema di monitoraggio anche per le colonie di *Apis mellifera* selvatiche e organizzare tutte le attività di sorveglianza fino al 2026. Un programma di eradicazione che è stato il più imponente mai messo in atto a livello nazionale, con a disposizione **132 milioni di dollari australiani** (circa 84 milioni di euro) e che ha portato alla soppressione e alla **distruzione** di circa **30mila alveari**.

Ma ora, per gli ufficiali sanitari australiani non ha più senso provare ad eradicare l'acaro e le **zone di eradicazione saranno trasformate in zone di gestione** e sorveglianza. Nelle prossime settimane **saranno stabilite le nuove misure** per il controllo del problema e per gli spostamenti degli alveari, anche se sembra che rimarrà l'obbligo della soppressione nelle altre zone dell'Australia dove fin ora la varroa non è stata mai trovata.

Per gli apicoltori australiani si apre comunque una nuova era, che potrà cambiare il modo di fare apicoltura e che, se l'acaro si insedierà stabilmente su tutto il territorio, potrà portare a **perdite economiche stimate** nell'ordine di **70 milioni di dollari australiani all'anno**, circa 42,5 milioni di euro. *Varroa destructor* infatti è un **parassita delle api da miele originario del Sud Est asiatico**, in grado di indebolirle e di **trasmettere virus** che possono **portare a morte l'intero alveare** in poco tempo, se non viene trattato opportunamente.

E in ogni caso porta ad una **riduzione della produttività** degli alveari e ad un **aumento dei costi** di gestione dovuti alla necessità dei trattamenti acaricidi. Negli ultimi 60 anni questo acaro si è **diffuso in tutte le zone del mondo in cui sono allevate le api da miele** della specie *Apis mellifera* ad eccezione, fin ora, dell'Australia e di qualche piccola isola.

Ora anche l'**ultimo continente indenne è ufficialmente caduto**.

17) Un'arnia ogni 70 abitanti. **«Siamo la capitale delle api»**

L'attività del Gruppo apicoltori tra allevamento e corso per principianti. I dati sono superiori rispetto anche a città importanti

Marostica 09 ottobre 2023 Luca Strapazzon

Se in giro per il mondo Marostica è la città degli scacchi, ben presto il suo nome potrebbe essere associato anche a quello delle api. Un risultato frutto del lavoro del Gruppo apicoltori di Marostica, con dati sbalorditivi se paragonati a grande città europee. Secondo i calcoli del Gruppo Apicoltori di Marostica, nel territorio cittadino ci sono circa **200 arnie**, contando solo quelle degli hobbisti e tralasciando nel calcolo quelle dei professionisti.

A Marostica un'arnia ogni 70 abitanti

Questo significa **un'arnia ogni 70 abitanti**, un rapporto di gran lunga migliore a molte capitali europee. «Con le dovute proporzioni, i dati ci dicono che siamo **meglio di Lubiana**, considerata la capitale europea delle api - afferma Corrado Bordignon, leader del gruppo apicoltori marosticense -. Secondo gli ultimi dati di qualche anno fa **la capitale slovena aveva un'arnia ogni 300-350 abitanti**. È ovviamente un contesto più grande e non paragonabile, ma nel nostro piccolo abbiamo dei numeri importanti».

Marostica meglio anche di Lubiana

Nella capitale slovena ci sono 330 apicoltori con 4500 alveari e quasi 180 milioni di api che volano tra i parchi e le aree verdi. Questo ha reso Lubiana una città a misura d'ape, un animale fondamentale per la salvaguardia dell'ecosistema responsabile di circa il 70% dell'impollinazione del pianeta e in grado di garantire il 35% della produzione globale di cibo.

Dopo i corsi 60 nuovi apicoltori

«La scorsa primavera abbiamo concluso a Marostica il corso di formazione, diplomando **60 nuovi apicoltori** - spiega Bordignon -. Alcuni di questi hanno avviato le loro arnie, il che significa circa **un miliardo di fiori impollinati in più al giorno** grazie a queste api». Il Gruppo Apicoltori di Marostica, confluito nell'Associazione regionale apicoltori del Veneto, conta più di cento soci. Ogni anno l'attività è rivolta alla promozione della cultura dell'apicoltura con laboratori didattici durante la Festa della ciliegia e l'Antica festa di San Simeone o con corsi di formazione per nuovi apicoltori.«I corsi servono a formare una nuova generazione di apicoltori - riprende Corrado Bordignon -. Alcuni di loro non si sentono pronti a gestire un'arnia direttamente presso la loro abitazione o non hanno la possibilità di farlo per mancanza di spazio. Per questo motivo, qualche anno fa abbiamo creato a Vallonara un apiario di comunità dove raggruppiamo diverse arnie. In questo momento ne abbiamo una ventina ma ora la stagione delle api sta volgendo al termine, nei periodi clou sono anche il doppio».

Una convenzione incentiva la creazione di nuove arnie

Grazie alla convenzione siglata con l'amministrazione comunale di Marostica si sta incentivando anche **la nascita di nuove arnie** per aumentare la presenza delle api in tutto il territorio comunale. Nel maggio 2022 è stato inaugurato l'apiario didattico sul sentiero dei Carmini, con cinque arnie a disposizione per uscite formative delle scuole e per portare api in centro storico. Presto, altre potrebbero essere installate. «Stiamo attendendo il parere della Soprintendenza per installare altre 5 arnie fuori dalle mura, all'uscita dall'ex stazione degli autobus», spiega **Bordignon**. Un ulteriore passo per battere nuovi record di apicoltura. E nei giorni scorsi proprio in centro a Marostica è stato messo in sicurezza un altro sciame di api.

Il salvataggio di uno sciame di api fuori da un bar

Protagonista del recupero, l'Associazione regionale apicoltori del Veneto, chiamata dal titolare di un bar di piazza degli Scacchi che aveva notato lo sciame sul suo plateatico. Le api ora hanno una nuova casetta nell'apiario **comunitario di Vallonara**. L'Associazione regionale apicoltori del Veneto ricorda che uno sciame di api quando è posato a grappolo è relativamente docile: le api, prima di lasciare l'arnia, necessitano infatti di grande energia per produrre cera per il nuovo nido che andranno a fondare e fanno quindi gran rifornimento di miele. Col pancino pieno pieno, faticano a piegarsi per pungere e diventano così quasi innocue. Per trattarle, però, è necessario chiamare personale sopecializzato.

18) Gruccioni, predatori di *Vespa velutina*

Agronotizie 10 ottobre 2023 Matteo Giusti

Uno studio portoghese ha evidenziato che anche il calabrone asiatico può essere una preda di questi uccelli, temuti, spesso anche eccessivamente, dagli apicoltori



Due esemplari di gruccioni. Uno studio portoghese ha appurato che si nutrono anche dei calabroni asiatici (Foto di archivio) - Fonte foto: Dûrzan - Wikipedia

I **gruccioni**, i bellissimi uccelli temuti dagli apicoltori per essere attivi predatori delle api da miele, potrebbero avere un ruolo non indifferente nel contrasto al calabrone asiatico, *Vespa velutina*. I gruccioni, nome scientifico *Merops apiaster*, sono uccelli migratori che vengono a nidificare in Europa durante la bella stagione e che **si nutrono di insetti**, con una particolare preferenza per le **api da miele**, da cui il nome latino che gli fu scelto da Linneo.

Ma al di là del nome, i gruccioni sono **predatori di varie specie di insetti**: dalle api alle vespe, dalle mosche ai coleotteri, fino alle farfalle e alle libellule. E tra le loro prede ci sono **anche i calabroni**. E tra i calabroni mangiati c'è anche *Vespa velutina*. A dirlo, fornendo i primi dati, è uno **studio** portato avanti dai **ricercatori portoghesi** e recentemente pubblicato sulla rivista scientifica **Animals**, che ha analizzato i resti delle prede ritrovati nei pressi dei siti di nidificazione e di pernottamento dei gruccioni sulla penisola di Setubal, di fronte a Lisbona.

I gruccioni infatti, come molti altri uccelli predatori, rigurgitano i resti delle prede che non riescono a digerire, espellendoli in grumi chiamati **borre** e tendono a non recuperare gli insetti che gli cadono accidentalmente dal becco. Così **analizzando le borre o le prede perse**, è possibile avere un quadro più o meno completo di **cosa abbiano mangiato**. E dalle analisi fatte in una quindicina di siti nella penisola di Setubal, i ricercatori hanno trovato anche **resti** di *Vespa velutina*.

Su un totale di 128 insetti identificati, 31 erano api da miele (*Apis mellifera*), **5** erano calabroni asiatici (*Vespa velutina*) e 1 era un calabrone comune (*Vespa crabro*). Si tratta di dati preliminari, come sottolineano anche i ricercatori portoghesi, ma che comunque danno una informazione precisa: **i gruccioni sono predatori di *Vespa velutina***. E per quanto non sia ancora chiaro quale possa essere l'impatto sulle popolazioni del calabrone asiatico, questi dati fanno inserire i gruccioni tra i suoi **nemici naturali**. E forse faranno cambiare anche il modo con cui molti apicoltori guardano questi uccelli, che oltre ad essere belli, sono anche una **specie protetta**.

19) Viagra negli integratori: altri due casi segnalati dal ministero della Salute



<https://ilfattoalimentare.it/allerta-integratori-viagra-turchia.html>

Il ministero della Salute ha pubblicato [un altro avviso di sicurezza](#) per la presenza di una sostanza non consentita in due integratori alimentari. L'allerta riguarda due prodotti teoricamente a base di erbe e miele, fabbricati in Turchia, Epimedyumlu Macun Bitkisel Karisimli a marchio Themra e Wonderful Honey, in cui è stata rilevata la presenza di Sildenafil, il principio attivo del celebre farmaco per la disfunzione erettile Viagra. Entrambi i prodotti sono distribuiti in confezioni multidose da 12 bustine ciascuna (144 grammi totali) e non sono notificati in Italia, quindi non sono commercializzabili attraverso i canali di vendita ufficiali. Tuttavia i due integratori sono acquistabili online, come ha potuto verificare il ministero.

Gli integratori in questione sono stati segnalati al sistema di allerta rapido Rasff è stato segnalato dal gruppo della Guardia di Finanza di Trieste e dalla Sezione antifrode e controlli della dogana, dopo il sequestro di 10.848 bustine in cui è stata rilevata la presenza di sildenafil (il campionamento è stato effettuato lo scorso 16/08/2023). La notifica [Rasff 2023.6507](#) è stata effettuata il 26/09/2023 (40 giorni dopo il campionamento) dal Posto di controllo frontaliere (Pcf) di Trieste e trasmessa alla Commissione europea. Il ministero della Salute ha pubblicato l'allerta solo due settimane dopo, il 09/10/2023.



20) Il tempo per le piante e le piante nel tempo: l'orologio del clima

di Paolo Inglese 04 October 2023



Misurare il tempo significa per noi, gli umani, affidarci all'alternarsi delle ore di buio o di luce e, quindi al moto di rotazione della terra e al cosiddetto 'giorno solare', che dura mediamente 24 ore, con leggerissimi mutamenti legati all'orbita della terra nel suo moto ellittico di rivoluzione terrestre intorno al sole, che ha una durata pari a 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 49 secondi. Gli uomini hanno creato un sistema comune per mettere ordine nel tempo e per costruire una cronologia. Quello strumento è il calendario che si basa su unità di tempo e lo suddivide. Il calendario non è solo una sorta di misura, di ordine del tempo, ma è una storia, contiene ricorrenze religiose e laiche, contiene la storia di Paesi, uomini e di santi.

Il calendario è legato al sole o alla luna, o ad ambedue, e tutte le grandi civiltà, da quella egizia a quella persiana, all'ebraica, alla cristiana, alla cinese e all'indiana, ne hanno sviluppato uno, distinguendolo in mesi, settimane, giorni. Un lavoro straordinario sviluppato dalle migliori menti dell'umanità, nella

consapevolezza del legame profondo tra la nostra terra e l'universo intero e, quindi, tra le nostre vite e l'infinito.

E le piante, cosa fanno? Sono forse elementi passivi del tempo? Lo misurano? Ne hanno contezza? E le loro vite sono scandite da una sorta di determinato orologio interno che ne definisce la durata, la vita media? E soprattutto, sono gli anni, i mesi, i giorni, le ore, i minuti, i secondi l'unità di misura del tempo delle piante?

Non è fantasia immaginare una relazione tra la vita delle piante e le fasi lunari. Nella pratica boschiva si discute dell'influenza della fase lunare sulla qualità del legno e, d'altra parte, le fasi lunisolari influenzano fenomeni come le maree e non sorprende che le differenze gravitazionali influenzino la vita delle piante. L'agricoltura biodinamica ne fa un postulato, ma non esistono evidenze scientifiche e, d'altra parte, non è neanche semplice studiare questi fenomeni, nel tempo e nello spazio. L'uomo studia da sempre le relazioni tra tempo, inteso come cronologia, e vita delle piante. È quello che si fa in campi di studio come l'ecofisiologia e la fenologia entrambi finalizzati a **studiare le manifestazioni stagionali di alcuni fenomeni della vita vegetale, come la fioritura, la maturazione dei frutti, il germogliamento primaverile**

Quello che è certo è che le piante hanno una straordinaria capacità di 'leggere' il tempo e certamente le specie perenni, gli alberi lo 'scrivono' nel divenire del loro accrescimento annuale. I dendrocronologi, ad esempio, sono in grado non solo di identificare l'età di una pianta dai suoi anelli di crescita, ma anche di capire se, quando e che intensità di stress abbiano influito sulla vita di un singolo individuo. Come fanno le piante a sincronizzare le fioriture? Gli spettacoli di natura offerti dalle fioriture dei ciliegi in Giappone, dai papaveri in California, dal prato polifita dell'altopiano di Castelluccio di Norcia non sono certo frutto del caso, come non lo è la fioritura del bambù cinese, o l'anno cosiddetto di 'pasciona', quello in cui le conifere producono la più grande quantità di polline e di fiori femminili e, ancora, la magia della fioritura del deserto dell'Atacama, in Cile

Noi li chiamiamo, 'miracoli' di natura, ma in effetti **le piante hanno una conoscenza del tempo forse ancora più raffinata della nostra**

Ma andiamo con ordine. Le piante, gli alberi, sono gli esseri viventi più longevi della terra. Le conifere hanno il record con i 5000 anni del *Pinus longaeva* delle White Mountains californiane, ma singoli individui come cipressi, castagni e, in Italia l'olivo e l'oleastro raggiungono i 2500-3000 anni. Ma c'è anche, sempre in California, la *Quercus palmeri*, la cui vita è stimata in 13.000 anni, un'epoca più antica di quella della domesticazione di molte specie attualmente coltivate. Addirittura antecedente allo stesso inizio dell'agricoltura nel pianeta

Ci sono specie come le specie appartenenti alle *Pteridophyta*, le felci, che risalgono al Devoniano inferiore, 400 milioni di anni fa e altre come le *Cycadaceae* che risalgono al Carbonifero, 280 milioni di anni fa, coeve dei dinosauri. Son tra le specie che hanno dato origine alla vita del pianeta come la conosciamo oggi, quella che deriva dalla 'catastrofe dell'ossigeno' e cioè dall'avvento della fotosintesi e, di conseguenza, dalla presenza, prima di allora minima, di ossigeno nell'atmosfera.

Per non parlare dei semi, strutture viventi meravigliose che dilatano la vita di una specie nel tempo. Gli esempi sono infiniti, basta per tutti ricordare il caso dei semi delle palme da dattero ritrovati a Massada e dei semi di *Silene stenophylla*, ritrovati in Siberia. I primi, risalenti al tempo di Erode il Grande, sono stati ritrovati nel 1963 e hanno dato vita a nuovi individui, i secondi, risalgono a 32 mila anni fa le piante e hanno dato vita a nuove piantine che hanno prodotto nuovi semi

Le piante misurano il tempo e lo 'sentono' attraverso le foglie e le gemme, veri sensori capaci di reagire alla diversa lunghezza delle ore di luce e di buio, attraverso quel sistema straordinario che è il fitocromo, che presiede, tra le altre cose, al fotoperiodismo delle piante. Alla sensibilità, elevatissima, alla luce, si accoppia quella alle temperature e alle condizioni idriche del sistema suolo-pianta-atmosfera.

Una complessità di informazioni che farebbe invidia ai migliori calcolatori, consente, per esempio, alle piante caducifoglie di decidere quando perdere le foglie in autunno e quando iniziare germogliamento e fioritura in primavera. È la ‘dormienza’ delle gemme’ che rimangono in uno stato di mancanza di crescita apparente quando la serie di informazioni che viene dal ciclo delle temperature e dalla luce non dà la risposta giusta

Non sono i giorni a misurare il tempo per la maturazione del frutto, come nove mesi lo sono per la gravidanza di una donna, ma sono le ore di caldo utile che si accumulano, nel tempo. Le chiamiamo ‘Growing Degree Hours’ come quelle utili a ‘capire’ il freddo le chiamiamo ‘Chilling hours o Chilling units’. **Sono le temperature utili alle piante per soddisfare i loro fenomeni di crescita e di sviluppo. Ad ogni temperatura corrisponde una frazione di tempo e quella ottimale, corrisponde a un ora di tempo. Più basse o più alte le temperature valgono una frazione sempre più ridotta di tempo, fino a non contare nulla o a essere, addirittura, controproducenti.** Ecco perché, con il caldo, purché sia quello giusto, maturano prima i frutti e con il freddo, invece, ritardano. Se, poi, le temperature sono troppo late o troppo fredde, la stessa fotosintesi si blocca e, nei casi più gravi, gli organi che la presiedono si logorano fino a distruggersi

Ma c’è ancora un altro orologio interno che regola, per esempio, l’evoluzione delle gemme verso la produzione di frutti. È il plastocrono, ovvero il tempo che decorre tra la formazione di due bozze fogliari successive, che varia da pochi giorni fino a un anno e che, per esempio, nel melo determina lo sviluppo delle gemme a fiore

In altri casi, è la carenza di acqua, associata alle alte temperature e alle giornate lunghe, a mandare le piante a riposo, facendole vegetare in inverno. È questo l’orologio delle specie mediterranee per eccellenza, come viburno, corbezzolo, erica. Ed è tutto finalizzato a garantire che il seme sia pronto a cadere quando migliori sono le condizioni per germinare, nei miti e piovosi inverni mediterranei, piuttosto che nelle lunghe, calde e siccitose estati

Così le piante rispondono con precisione all’evoluzione delle stagioni, riuscendo a tollerare i freddi invernali e le siccità estive, a fiorire e a riprodursi quando le condizioni lo consentono.

Le specie che vivono nel tropico equatoriale, invece, hanno meno stimoli ambientali, perché la durata del giorno e della notte è equivalente, l’escursione termica mensile è minore di quella tra il giorno e la notte e la piovosità è talmente elevata da non costituire mai un limite. La loro crescita è continua e ininterrotta e dettata solo dai diversi equilibri di luce e di acqua che esistono tra le diverse fasce di vegetazione. Non c’è traccia apparente della misura del tempo, in queste condizioni.

È il tempo che passa, l’età delle piante?

Per le piante annuali, è facile, vivono per produrre semi e una volta fatto, l’individuo muore e la specie segue il suo corso.

Per le perenni, è più complesso. Le piante non sono ‘individui’ come li immaginiamo, ma sono una comunità di organi che possono avere completa indipendenza l’uno dall’altro. Nelle piante, anche le più vecchie, c’è sempre una parte giovanissima, una gemma, che sia dormiente o latente o, addirittura, un complesso gemmario che, nel bisogno si ri-organizza per dar luogo a nuove gemme. Sono quelle che chiamiamo gemme avventizie, vere costruttrici di futuro, dopo eventi apparentemente imprevedibili, ma che quelle specie conoscono, come incendi, fratture da venti, fulmini, etc. germoglio. Questo è il miracolo. Il meristema. Una ricetta per l’eternità. In una pianta convivono parti morte o vecchissime e parti che non hanno che pochi giorni di vita. È il cambio il tessuto sottile che riproduce ogni anno il tessuto vascolare e nutre l’intero individuo o la parte di esso che vive e si rinnova.

La chioma scompare? Le radici possono garantire un’altra chioma, un’altra vita. Succede a molte specie dopo gli incendi o dopo un fulmine o qualsiasi cosa che colpisca la chioma, ma non le radici.

Il cambiamento climatico ha già e avrà in futuro un enorme impatto sul mondo vegetale. L'uomo studia da decenni gli effetti dell'aumento di anidride carbonica in atmosfera e dell'incremento medio delle temperature su singole specie e su interi sistemi vegetazionali. Si tratta di mutamenti e di risposte complesse che possono ricondursi a profondi cambiamenti negli areali di distribuzione delle singole specie e in nuovi equilibri tra specie diverse. Quello che è certo è che il sistema vegetale si adatterà ed è molto probabile che lo faccia molto meglio della nostra specie .

La pianta muore quando si conclude la sua capacità di operare quell'incredibile fonte di vita che è la fotosintesi, la vera creatrice quotidiana della nostra atmosfera, dell'aria che respiriamo, e quando non ha più energia, riserve, per far crescere i suoi organi. Allora, sono le radici a deperire per prime, determinando una progressiva morte della chioma e, infine, dell'intero organismo.

Non è l'età che l'invecchia, è la cura del mondo in cui vive che determina la vita di una pianta. Ci rifletta chi, parlando di 'vita vegetale', immagina a una sorte di morte apparente, senza funzioni attive. È un colossale errore. **La verità è che nelle funzioni vitali gli esseri umani dipendono interamente dal mondo vegetale che, al contrario, può farne, come avvenuto per diverse centinaia di milioni di anni, assolutamente a meno.**

Treviso 15 Ottobre 2023

Cordiali saluti Cassian Rino

Tecnico Apistico Regione Veneto